

II C. Prescrizioni di Piano d'assestamento

I Presa e riserve

Le faggete vanno governate a sterzo, ossia col taglio saltuario od a scelta.

Il sotto-ispettore forestale designa sul posto la presa e le riserve. Comprenderà in questa le madricine necessarie ed utili, lungo i sentieri, presso le sorgenti, nelle radure e dovunque occorra per la rigenerazione seminale del bosco, al fine di sostituire le vecchie ceppaie, che vanno scomparendo.

Così la riserva si compone:

- 1 Delle ale della ceppa, che servono a riparo del disseccamento e del bestiame, e che possono inoltre dare con le propaggini, ceppi nuovi;
- 2 Degli allievi, che sono i polloni dell'ultimo taglio, generalmente di uno spessore inferiore agli otto centimetri a un metro dal suolo a monte della ceppaia;
- 3 Dei polloni del penultimo taglio, che dovessero restare a guarnire la ceppaia malgrado che superano gli otto centimetri, dovendo formare la scorta e la presa del prossimo taglio specie dove mancano allievi;
- 4 Delle madricine, le quali potranno essere o novelle, ossia scelte solo allora a tale scopo, ovvero provette od anziane, secondo se sono della prima o seconda conferma come madricine.

Le madricine migliori per bontà e quantità di semente sono per lo più anziane. Esse tendono però ad aduggiare eccessivamente il terreno sottoposto, creando dei vani accanto ai folti di novellame. Sono quindi da preferire presso le zone sterili, ove meno danneggiano pur dando utile. Nell'interno del bosco si ricorrerà quindi specialmente alle provette, supplendo con loro numero alla scarsa ricchezza di semente.

II Turno ed interturno

Il turno delle faggete è fissato 14 anni. Salvo l'interpolamento di un interturno a giudizio dell'Ispettorato forestale del Circondario - qualora o la brevità del turno stesso, o le stagioni avverse, od il mal taglio, od il pascolo del bestiame, abbiano impedito un sufficiente sviluppo dei polloni di presa futura, ovvero la formazione di una scorta normale nel bosco.

Conservazione della scorta e ringiovanimento delle ceppaie

In ogni taglio, ossia ad ogni turno, si preleverà dal bosco circa un terzo della sua provvigione in numero e poco più in quantità.

Affinché il bosco dia questo risultato è necessario che tale regola sia rigorosamente osservata già in ogni ceppaia. Così nessuna ceppaia può essere tagliata rasa, cioè senza riserva in sé stessa; ma non potranno neppure restare intatte dal taglio le ceppaie provviste di polloni maturi, perché se no, queste ceppaie non subiscono il periodico ringiovanimento che è utile alla loro durata.

Ciclo

Il ciclo risulta così di tre turni, e corrisponde all'età del pollone tagliato; nel caso nostro a 42 anni teoricamente.

III Dosature nella presa

Dalle regole dello sterzo, e sovraesposte, risulta che la presa sarà automaticamente e volon-

tariamente superiore nelle zone più folte, più fertili e meglio situate, e sarà minore in quelle superficiali e fatte rade dal pascolo e dal malgoverno. Faggete a bacio devono essere tagliate di più che non altre a solatio, perché la durata delle ceppaie, la possibilità di formare o di sviluppare gemme e polloni richiedono un minimo di insolazione ossia di luce e di calore. Il taglio a regola d'arte, l'assegnazione con molta riserva, l'osservazione severa del divieto di pascolo, fruttano quindi al prossimo turno.

Boschi radi, anche se maturi, potranno essere tagliati pochissimo ed anche non tagliati affatto, perché la copertura del terreno e la normale provvigione o scorta boschiva sono i soli veri criteri dell'assegnazione che il Sott'Ispettore deve fare, nei limiti del minimo di luce occorrente alla vitalità della ceppaia.

IV Madricinatura dell'alneto nella Bassa Suaggia

a

La parte inferiore della Bassa Suaggia è rimboscata da ontani bianchi. Il taglio di questi non avviene a scelta, ma a taglio raso temporaneamente madricinato.

In ogni tagliata si riservano madricine dritte ben formate, promettenti seme abbondante, ogni 7 metri di distanza, uniformemente distribuite sull'intera superficie. Queste madricine hanno lo scopo di mantenere ancora alquanto protetto il terreno, e di seminare le proprie sementi nei vani e nelle frane, sia per consolidare sempre meglio il suolo che per migliorare la consistenza boschiva futura e sostituire le ceppaie sterili o marcite. Queste madricine restano di regola solo per turno, salvo eventualmente lungo i sentieri dove possono restare anche altri turni a giudizio dell'assegnatore.

Le madricine del secondo turno sogliono quindi essere scelte tra i polloni nati nel primo turno.

b

Pino Montano in Gannina Alta Suaggia

Nelle parti superiori e rocciose dell'Alta Suaggia e della Gannina si trovano, a macchie miste ed in distese pure, gruppi ragguardevoli di pino montano (mogg, mugo), che rompono gli scogli e rivestono frane.

Questi pini montani sono esclusi dalle tagliate, salvo specifica designazione nel capitolato e nella consegna da parte della Autorità Forestale.

V combustibile d'uso interno

Il fabbisogno di legna da ardere per uso domestico locale non può essere prelevato che dai tagli annuali già previsti, e deve pure essere assegnato dal Sott'Ispettore forestale. Di regola deve essere dedotto e riservato dalle vendite, tagliato quindi e lavorato dal compratore di ogni singola sezione.

VI Incanti cumulativi

L'autorità forestale potrà permettere al Patriziato l'incanto cumulativo di più sezioni boschive contigue, quando l'unicità dell'impianto teleferico e quindi una miglior offerta sul mercato, ovvero la ricerca di grandi quantitativi di continuati lo consigliano, e specialmente per boschi remoti.

Il taglio però non può avere luogo che sezione per sezione, ed ognuna nell'ordine e nell'anno solare prestabilito nel programma di taglio.

Di regole il negoziante non potrà dar mano al taglio successivo, se la sezione precedente non è completamente sgombrata e collaudata.

VII L'imitazione della tagliata per distagliare e sgombrare il bosco in tempo

Se, l'Amministrazione Patriziale e l'Autorità forestale prevedono, in questo ed in quello stadio del lavoro, che il deliberatario rischia di non essere in grado di curare il distaglio e gli sgombri nel tempo stabilito, possono e devono obbligare il negoziante a limitare il taglio a quella qualsiasi parte della sezione che sicuramente possa essere distagliata e sgombrata nelle scadenze fissate dal Capitolato.

Distaglio e sgombro ceppaie

Il distaglio e lo sgombro delle ceppaie devono procedere di pari passo con il taglio. Solo così si evita di sorpassare le scadenze e si utilizzano i boscaioli più scadenti.

Non si ammette ignoranza del capitolato

L'Autorità patriziale è tenuta a far conoscere al deliberatario tutte le prescrizioni di buon governo boschivo qui esposte e a farne menzione nel contratto. La vera o pretesa, volontaria od involontaria, ignoranza di queste prescrizioni non isvincola dall'obbligo di applicare queste prescrizioni.

Il Sott'Ispectore, in via abbondanziale, si assicurerà tuttavia nella consegna del bosco, se le parti abbiano ottemperato a questo obbligo, facendo menzione nel verbale.

VIII Legge della stagione morta

Qualunque data sia stata stabilita per il principio o per la chiusura del taglio, essa non può legittimare una violazione della legge fondamentale della stagione morta. Non appena quindi si muovono e si snodano le gemme, il taglio va immediatamente sospeso o neppure incominciato senza attendere la comparsa dei fiocchi.

IX Verbali

Il Sotto Ispectore deve tener verbale sia della consegna che del collaudo di ogni bosco, di ogni tagliata. Il verbale va firmato dalla parte venditrice e dalla parte compratrice ed il Sotto Ispectore lo trasmette immediatamente all'Ispectore di Circondario.

X Variazioni dell'ordine di taglio

Per ragioni tecniche l'Ispectore del Circondario potrà disporre delle commutazioni nell'ordine di taglio delle sezioni boschive, con o senza richiesta da parte dell'Ufficio patriziale, specialmente in caso d'incendio.

XI Ogni sezione deve registrare il suo esatto quintalato di presa

La pesatura delle tagliate e tutti gli atti precedenti a questa, come pure le registrazioni poi, e le comunicazioni alle Autorità forestali devono avvenire in modo che si abbia sempre ed in ogni caso il quantitativo esatto del legname uscito da ogni sezione, senza confusione di sorta tra sezione e sezione.

Il deliberatario deve perciò già nel taglio, nel distaglio e nel trasporto prendere tutti gli opportuni e necessari provvedimenti.

Il Sotto Ispectore e l'Ufficio patriziale vigileranno energicamente a questo intento. La trascuranza di costoro non libera e nemmeno scusa il deliberatario dai suoi obblighi. Ognuno mantiene le sue responsabilità.

XII Esattezza e stabilità dei confini sezionali: costanza della superficie sezionale

Prima della consegna di ogni sezione boschiva al deliberatario, la sezione in giuoco e soprattutto i confini di proprietà, dove il confine non è una valle bene incisa, devono essere fissati sotto la direzione del Sott'Ispettore con termini in pietra o con iscolpimenti nella roccia; nel numero necessario a stabilmente delimitare la sezione, i cui esatti confini per niun conto possono essere sorpassati.

Il Patriziato può far partecipare in tutto o in parte il deliberatorio alla spesa per sicure, stabili e ben visibili terminanze sezionali, in una forma o nell'altra, nel capitolato.

La consegna Sott'Ispektorale per il taglio non può aver luogo se le terminanze di proprietà e di sezione non sono complete e regolari. Nel collaudo devono essere nuovamente esaminati i termini con apposita menzione nel verbale, e devono essere messi in pieno ordine a spese del deliberatario.

XIII Il capitolato

Il capitolato per ogni sezione fa parte integrale di questo Piano d'Assestamento seguendo quindi gli obblighi e le sanzioni. Esso conterrà le ulteriori disposizioni necessarie, volta per volta.

XIV Tenuta a giorno delle tabelle

Il risultato in quintali ed in denaro delle vendite delle sezioni vanno iscritti volta per volta nella casella relativa al programma di taglio, tenendolo sempre a giorno. Nella finca del prezzo si noterà il prezzo unitario conseguito. Nelle osservazioni quanto altro occorra.

XV Incendi

La polizia sugli incendi spetta ai Municipi secondo l'art. 48 della legge forestale cantonale. È però obbligo dell'Ufficio patriziale e di ogni patrizio di immediatamente avvertire il Municipio ed il Sotto Ispettore e di prendere già subito le opportune misure per lo spegnimento e per la ricerca del colpevole.

XVI Completazione delle radure

Nell'occasione di ogni taglio e durante il turno il patriziato provvederà a colmare gradatamente tutte le radure esistenti nei propri boschi, utilizzando subito la proibizione del pascolo sia piantando alberetti di faggio secondo le istruzioni del Sotto Ispettore che facendo fare dal guardaboschi, possibilmente sotto direzione Sottoispektorale, tutte le propaggini del caso, profittando delle frasche nelle ale intorno alle cepe.

Nota. le norme per il buon governo dei Pascoli liberati (serie B, fustaie) e della piantagione dei Cugnoli (idem) si trovano a pagina 71 e 75 ed a pagina 76¹.

Per la serie rurale C (stampa e stampino) valgono le regole sopra e quanto è detto a pagina...²

Mansueto Pometta

Timbro, 2.I.1918

¹ Nel volume edito nel 2019 dagli Amici del Torchio il riferimento è alle pagine 191 e 194-195.

² Sul testo originale non è indicato nessun numero di pagina. Il capitolo Stampa e Stampino sul testo pubblicato si trova a pagina 196.